

Confindustria, al via il comitato per lo sviluppo dei piccoli reattori

Ne fanno parte personalità del mondo scientifico, accademico e industriale

Nicoletta Picchio



Un gruppo di lavoro per approfondire le potenzialità di produzione e di utilizzo in Italia degli small modular reactor (Smr), come opportunità di sviluppo di vettori energetici decarbonizzati. Nella convinzione che, visto lo scenario attuale, l'opzione elettronucleare da fissione sia di fondamentale importanza per garantire la competitività e la sicurezza energetica del sistema manifatturiero e del sistema energetico nazionale, garantendo, inoltre, il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione europei e nazionali.

Si è insediato ieri, con questi obiettivi, lo Steering Committee di Confindustria sul nucleare per lo sviluppo del mix energetico nazionale e degli Smr. «Le nuove tecnologie elettronucleari sicure e di taglia ridotta potranno giocare un ruolo importante per il sistema industriale, potranno essere installate nei siti produttivi gas ed energy intensive (hard-to-abate) fornendo l'energia elettrica e il calore di processo di cui hanno bisogno», è il commento di Aurelio Regina, delegato per l'energia del presidente di Confindustria. Il comitato, di cui Regina è presidente, è formato da personalità del mondo scientifico, accademico e industriale fra cui Gianluca Artizzu, ceo Sogin, Massimo Beccarello, professore Università Milano Bicocca, Federico Boschi, capo dipartimento Energia del ministero dell'Ambiente, Stefano Buono, ceo di Newcleo, Roberto Cingolani, ceo Leonardo, Gilberto Dialuce, Presidente Enea, Lorenzo Fiorillo, chief technology officer Eni, Daniela Gentile, Ansaldo Nucleare, Antonio Gozzi, special advisor per l'autonomia strategica Ue, Piano Mattei e Competitività di Confindustria, Nicolò Mardegan, direttore relazioni esterne Enel, Stefano Monti, presidente dell'Associazione italiana nucleare, Nicola Monti, ceo Edison, Lorenzo Poli, presidente Assocarta, Agostino Re Rebaudengo, presidente di Elettricità Futura, Francesca Salvemini, capo segreteria tecnica ministero

dell'Ambiente, Agostino Scornajenchi, ad Cdp Venture Capital, Giuseppe Zampini, past president Confindustria Genova.

Il lavoro di Confindustria si concentrerà su aspetti giuridico-legislativi, tecnologici, economici e di ricerca e sviluppo, approfondendo la mappatura della filiera e il fabbisogno di competenze. I risultati saranno presentati nel 2025 con Enea in qualità di knowledge partner, ente con cui Confindustria ha rinnovato il protocollo d'intesa. Secondo Confindustria occorre definire un mix energetico nazionale basato sulla neutralità tecnologica e sull'uso ottimale di tutte le tecnologie di decarbonizzazione in uso e in via di sviluppo. Come indicato dal Pniec (Piano nazionale integrato energia e clima), conclude il comunicato diffuso ieri, il nucleare potrà contribuire al futuro del paese e la filiera nazionale è pronta a fare la sua parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA